



25° ANNO

FIGURE SENZA TEMPO, OMBRE SENZA VOLTO CHE, GOCCIA A GOCCIA, CON I MATTONI DELLA SOLIDARIETÀ RICOSTRUISCONO LE FONDAMENTA ED I MURI PORTANTI DELLA LORO VITA

IL MENSILE DELL'OSTELLO "DON LUIGI DI LIEGRO" DI VIA MARSALA

e-mail: goccidimarsala@yahoo.it

COPIA GRATUITA

NUMERO UNICO

Luglio 2024



"Abbiamo invitato Gesù a cena"



Roma, Parrocchia S. Caterina da Siena. Nel tardo pomeriggio dello scorso 12 giugno su Roma il cielo era terso e di un azzurro intenso. La luce calda del sole illuminava le foglie degli alberi in fiore piantati lungo le strade del quartiere Appio Latino. In lontananza, un po' incurvato dagli anni, con pochi capelli bianchi, gli occhi incorniciati da spesse lenti da vista, con la pelle abbronzata dalle lunghe giornate trascorse all'aperto, in un bel completo marrone, Nicola muoveva i suoi lenti passi in via Popolonia verso la Parrocchia S. Caterina da Siena. Come lui una ventina di altri ospiti dell'Ostello della Caritas di via Marsala avevano ricevuto un invito: partecipare alla Cena del Signore e all'agape fraterna insieme alla comunità parrocchiale. Alla spicciolata, da soli o accompagnati dai volontari dell'Ostello, sono arrivati, chi con largo anticipo e chi all'ultimo. Infine, anche Giustino Trincia, diacono e attuale direttore della Caritas diocesana di Roma, si è unito al gruppo per concelebrazione. Radunatasi la comunità, assieme ai volontari della Caritas parrocchiale, è iniziata la celebrazione eucaristica, curata nei canti e nelle letture da vari parrochiani sotto l'attenta supervisione di Alessandro Venzaghi. La celebrazione è stata presieduta dall'attuale amministratore parrocchiale. Nell'omelia è stato ricordato il diacono romano san Lorenzo martire, che nel 258 fu perseguitato e ucciso a causa dell'editto dell'imperatore Valeriano. L'imperatore romano, per eliminare i cristiani dall'Impero, pensò di 'decapitare' la Chiesa mettendo a morte vescovi, presbiteri e diaconi che non avessero rinunciato alla fede. Il 6 agosto di quell'anno toccò a papa Sisto testimoniare con il martirio la fede in Cristo. Lorenzo fu inizialmente risparmiato dall'autorità imperiale nella speranza di ottenere informazioni sui beni della Chiesa, che usava per soccorrere i poveri. Ma quando fu costretto a condurre gli ufficiali romani al tesoro della Chiesa, li portò davanti a una folla numerosa di indigenti da sfamare e disse: "Ecco il tesoro della Chiesa". Il 10 agosto anche lui diede a Cristo la testimonianza suprema del martirio. Terminata la celebrazione, in cui sono state affidate al Padre le anime degli ospiti dell'Ostello e dei volontari che ci precedono nel Regno, tutti sono saliti al terrazzo panoramico della chiesa di S. Caterina per l'agape fraterna.

Continua a pag. 2...

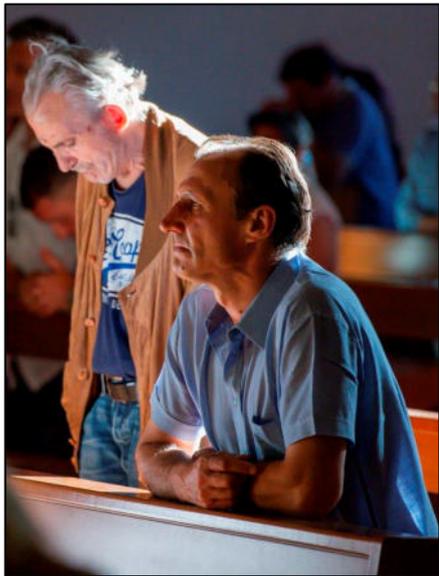
In questo numero:

Abbiamo invitato Gesù a cena	1-5
Cocumerata d'inizio estate	6-11
Editoriali	12,13
L'angolo del sorriso	14
Festa dei compleanni	15-20
L'angolo della poesia e dei pensieri	21,22
Dediche	23,24
Riflessioni	25-28
Riflessioni e duetti	29
Festa dell'«Osservatore di Strada»	30
Una serata speciale	31
Compleanni e appuntamenti	32

Abbiamo invitato Gesù a cena

... segue da pag. 1

Lì molti parrocchiani avevano già portato cibo e bevande. I ragazzi del post-cresima hanno servito ai tavoli e preparato un gioco da fare insieme. Mentre Stefano, un parrocchiano, ha allietato con canzoni popolari il tutto. Anche Andrea, uno degli ospiti, con il suo completo grigio, occhi azzurri e capelli scuri, ha partecipato al karaoke. Mangiando insieme, si sono



incrociati sguardi, intavolate conversazioni e strette nuove amicizie. Anche il sole sembrava partecipare con la sua luce tiepida al calore dell'accoglienza riservata ai nostri amici dell'Ostello. Si respirava la Vita, quella che scaturisce dall'accoglienza.

Quando in parrocchia si pensava a un pranzo o una cena da offrire alle sorelle e ai fratelli più bisognosi, inizialmente ci si stava orientando a chiedere questo servizio al gruppo ristretto della Caritas parrocchiale. Una sorta di addetti ai lavori. Ma poi si è pensato di non riservare questa grazia solo a loro. Bensì di estendere l'appello a tutti i parrocchiani. Questa scelta è stata motivata proprio nella consapevolezza che accogliere le sorelle e i fratelli poveri è accogliere Cristo e quindi è sperimentare e manifestare la Vita. Proprio così si è impressa nella memoria quella giornata, una giornata di Vita. Molti dei parrocchiani hanno partecipato preparando il cibo, portando qualcosa da bere, allestendo i tavoli, servendo a tavola, donando un'offerta. L'importante era sentirsi parte, essere nel corpo. Quando l'iniziativa è stata proposta alla comunità parrocchiale, è stato detto in modo provocatorio: "Abbiamo invitato Gesù a cena!". Gli sguardi, specialmente dei piccoli, erano un po' incuriositi. I più grandi sorridevano sommessamente. Ma così è stato. Gesù era proprio lì, nella sua Parola, nel suo Corpo e nel suo Sangue dell'Eucarestia, nel suo corpo che è la Chiesa e in modo particolare nelle sue membra più bisognose.

Le Suore Ospedaliere della Misericordia, che dimorano nel territorio parrocchiale, hanno partecipato alla giornata dedicata all'accoglienza degli amici di via Marsala. Al termine della cena, gli ospiti hanno ricevuto un regalo per sigillare nella memoria il

bel momento vissuto insieme. Da tutto ciò è fiorita tanta gratitudine reciproca, primo vagito della vita nuova nel cuore dei figli di Dio.

Don Alessandro Palla (Amministratore parrocchiale – Parrocchia S. Caterina da Siena)

Lettera aperta

Dopo una lunga pausa in cui ho avuto, e per la verità ho ancora, tanta stanchezza mentale, mi è stata regalata la possibilità di riassaporare i sorrisi, gli abbracci, la gioia negli occhi dei vecchi amici del Giornalino, e di conoscere quelli nuovi, tutti ugualmente carichi di energia, e che energia!!! E mi soffermo ad ammirarli per la vitalità che è in loro, nonostante le tante difficoltà che probabilmente vivono quotidianamente; eppure, sono sorridenti, giocosi, entusiasti ed estasiati. Che bello è stato passare qualche ora con loro, partecipare a questa impeccabile festa del 12 giugno, organizzata minuziosamente da Maurizio e Alessandro insieme a tutta la parrocchia di S. Caterina da Siena. Chiudo questo breve pensiero esternando la mia stima verso gli amici di "Gocce di Marsala", con il monito rivolto a coloro che non sanno guardare oltre il loro naso: si può gioire anche possedendo materialmente il solo "nulla"! Grazie di cuore a tutti, arrivederci a prestissimo.

Floriana (vol.)



Abbiamo invitato Gesù a cena

La messa per i fedeli e la relativa cena, organizzate da Maurizio e Alessandro con la comunità di S. Caterina da Siena, sono state sicuramente un momento molto affettuoso, sentito e di grande convivialità. Eravamo in tanti: oltre alla redazione del giornale, c'erano gli amici della parrocchia che ci ospitava. Ho incontrato con molto piacere Natasha, che mi conobbe alla "master class" che feci davanti ai giovani ragazzi dell'Università LUMSA, i quali ascoltarono e fecero tante domande e questo mi commosse. Nella mia estrema solitudine interiore, che, credetemi, è tanta, il partecipare a queste occasioni di festa, ma soprattutto di pace, mi crea un poco di tranquillità e sto scoprendo la Caritas sotto



un altro aspetto. Così, non mi sento solo una delle tante ospiti dell'Ostello, direi che mi sento quasi una persona normale e soprattutto attiva all'interno. Altra cosa emozionante è stata quando, dopo l'omelia, sia io che altre quattro persone abbiamo letto le preghiere dei fedeli relative all'accoglienza, di cui papa Francesco tanto parla.

Le signore, che hanno preparato il mangiare, sono state bravissime, i giovani, che hanno aiutato a servire a tavola, sono stati dolcissimi. Mi auguro che ci siano altre occasioni come questa, che ti fanno sentire il calore di una famiglia molto allargata. Ringrazio ancora Maurizio e tutti gli altri per avermi dato ancora un'opportunità di unione. Grazie!

Giuliana

Serata speciale

C'è stata una grande accoglienza, con l'abbraccio di tutta la comunità della parrocchia di S. Caterina da Siena. Ho sentito l'affetto e il calore della "famiglia" e ho visto anche il sorriso dei miei amici. Siamo stati insieme e abbiamo cantato in allegria: tutto ciò ha fatto sì che la serata diventasse un momento di condivisione e che tutti ci sentissimo legati da un'unica parola: amicizia. Grazie a chi ci ha regalato questa bella serata, grazie a don Alessandro, grazie ai ragazzi, che sono stati meravigliosi: il loro servizio è stato fatto con amore. Ho scoperto proprio in quest'occasione la grande tenerezza che il Signore nutre verso tutti noi. È bastata questa serata per aprire il nostro cuore all'amore: ne faremo tesoro e ci aiuterà nel cammino della vita. Ora sappiamo che abbiamo amici che ci sapranno sempre amare. Ora ci sentiamo tutti fratelli in Cristo. Grazie a tutti. Spero che ci possano essere altre belle serate come questa e che la nostra "famiglia" diventi sempre più grande, unita da una sola parola: amicizia!

Lia



Abbiamo invitato Gesù a cena



Abbiamo invitato Gesù a cena





COCOMERATA D'INIZIO ESTATE





COCOMERATA D'INIZIO ESTATE





COCOMERATA D'INIZIO ESTATE



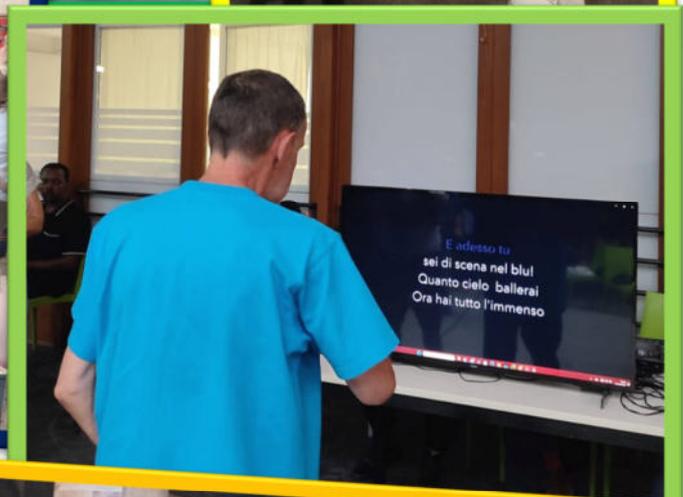


COCOMERATA D'INIZIO ESTATE





COCOMERATA D'INIZIO ESTATE





COCOMERATA D'INIZIO ESTATE



Editoriali

Alla conquista di una medaglia

Che una persona accolta dalla Caritas di Roma partecipi alle Paralimpiadi di Parigi, con il Team dei rifugiati, con l'obiettivo, persino, di salire sul podio... beh, è già aver vinto una medaglia! La medaglia della fraternità, dell'inclusione, dell'accoglienza, della speranza! Il protagonista di questa storia è Amelio Castro Grueso che, nei giorni scorsi, l'ha raccontata, allo Stadio Olimpico, in occasione della presentazione del libro "Giochi di pace. L'anima delle Olimpiadi e delle Paralimpiadi", promosso da Athletica Vaticana - con la prefazione del Papa -, che ha invitato a partecipare una rappresentanza della Caritas di Roma.

Era il settembre 2022 quando Amelio è arrivato dalla Colombia a Roma con la sua sedia a rotelle, letteralmente "alla ventura", cercando alloggio nella zona della Stazione Termini e trovandolo, tramite anche la comunità colombiana in Italia, proprio presso la Caritas a via Marsala. In realtà aveva qualche soldo in tasca, però gli alberghi nella zona non avevano l'ascensore: non accessibili per un disabile che non muove le gambe.

Amelio è nato il 20 luglio 1992 in una zona difficile della Colombia. Aveva 16 anni quando la mamma è stata uccisa perché cercava di allontanare i ragazzi dalle tentazioni del facile guadagno della droga. E aveva 20 anni quando ha avuto un grave incidente stradale che gli ha fatto perdere l'uso delle gambe. Amelio è rimasto per quattro anni in ospedale, abbandonato dalla famiglia. Lui non porta rancore agli otto fratelli. Perché, dice, ci sono di mezzo la povertà e la difficoltà a "gestire" una persona con una disabilità importante.

Per molto tempo, infatti, Amelio poteva muovere solo gli occhi e poi, lentamente, è riuscito a recuperare molti movimenti. Ma non l'uso delle gambe. Soprattutto, è la sua appassionata testimonianza, proprio in quella esperienza estrema di dolore e di abbandono in ospedale, Amelio ha incontrato Dio. Racconta questa esperienza con gioia: da quel momento, dice, la sua vita è cambiata, perché ci riconosce l'amore e la presenza di Dio. Oggi il suo primo pensiero è: come posso fare la volontà di Dio? Come posso testimoniare il suo amore?

Nella riabilitazione si è appassionato alla scherma. Lo sport ha iniziato a essere un'opportunità non solo di recupero fisico e mentale, ma anche di socialità. Per curiosità, era il 2018, è andato ad assistere a Cali a una competizione di scherma dove c'era la Nazionale italiana. Ed è entrato subito in amicizia con Daniele Pantoni, un tecnico che ancora oggi è un vero e proprio padre per Amelio. Pantoni, con la Federazione Italiana Scherma, organizza un invito per Amelio in Italia per un periodo di allenamento, ma la tragedia del Covid blocca il progetto. Amelio, però, non è tipo da arrendersi. Racconta Pantoni: «Nel settembre 2022 Amelio, con l'aiuto di una colletta popolare, ha deciso comunque di venire in Italia per provare ad allenarsi da professionista, ma senza un appoggio e senza avvisare preventivamente del suo arrivo. Mi ha chiamato da Madrid, dove l'aereo aveva fatto scalo. Ero a Sydney con la Nazionale. Gli dico a brutto muso che è stato un incosciente, nella sua situazione, a partire senza garanzie. Ma la sua risposta mi ha spiazzato:

"Profe (così mi chiama), non nego che ho paura, ma vengo da un paese dove esci la mattina e non sai se la sera rientri, possono spararti solo per rubarti la carrozzina, il Signore non mi ha mai abbandonato neanche quando ero solo e infermo in ospedale, perché dovrebbe farlo ora che ho due braccia forti e una carrozzina che può portarmi ovunque?"».

A Roma, dunque, trova accoglienza alla Caritas in via Marsala. Scaduti i tre mesi del "visto turistico" con il quale era entrato in

Italia, Amelio ha deciso di non rientrare in Colombia e di chiedere la "protezione internazionale" al Governo Italiano. Nel luglio 2023 riesce a ottenere lo status di rifugiato per protezione internazionale. Con il sostegno dell'Alto Commissariato dell'Onu per i Rifugiati che si occupa del Team olimpico e paralimpico. Si è quindi trasferito nel Centro di accoglienza di secondo livello del Sistema Accoglienza e Integrazione (SAI) a Centocelle.

Naturalmente la scherma è il filo conduttore di questa storia. Pantoni è un tecnico delle Fiamme Oro, il gruppo sportivo della Polizia di Stato, che ha il suo riferimento nel Centro di allenamento di Tor di Quinto. Gli atleti olimpici delle Fiamme Oro lo accolgono come in famiglia: ad accompagnarlo all'Olimpico c'era la campionessa Elisa Di Francisca. Ogni giorno Amelio impiega due ore all'andata e due ore al ritorno, da Centocelle a Tor di Quinto, per andare allenarsi. Gli è impossibile prendere bus e metro, perché non ci sono le facilitazioni per le persone con la sedia a rotelle (pedane e ascensori funzionanti). «Ma non sono solo, Dio è con me», spiega sempre con il suo sorriso. Ora si vuole laureare e ha in cantiere un libro. Il titolo sarà "Io l'ho fatto" e in copertina vuole pubblicare la medaglia che vincerà alle Paralimpiadi di Parigi.

Valentina Giacometti (Athletica Vaticana)

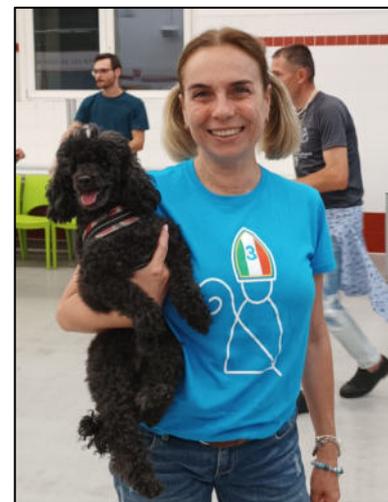


Editoriali

Refugees Welcome

Ciao, sono Daniela e ospito un piccolo fiore dalla Colombia, una ragazza stupenda, dagli occhi grandi, che un tempo erano timorosi e oggi sono pieni di luce, curiosità e volti al futuro. Quando io ho bussato alle porte di *Refugees*, sono stata accolta da Lucia, insieme abbiamo tracciato un profilo delle mie abitudini e delle mie peculiarità, e come una brava giardiniera ha saputo individuare il seme giusto da piantare nel mio terreno; è così che è iniziato il mio cammino con Laura. Un giorno lei mi ha chiesto, con il naso un po' arricciato: «Perché, perché mi ospiti? Non capisco, cosa ti spinge? Cosa nascondi?». Ho provato a razionalizzare e condividere le motivazioni per le quali ho scelto di varcare il muro di diffidenza e paura, aprire la mia casa e accogliere una persona sconosciuta, con un passato e un dolore sconosciuti; ma il tutto posso solo intimamente raffigurarlo nella voglia di alimentare il cerchio dell'amore. Oltre a quelle domande, nella condivisione, ho visto tanta fragilità e paura, e ho capito quanto deve essere difficile per una persona sola a sua volta varcare il muro di diffidenza e paura, farsi avvicinare e iniziare a fidarsi di qualcuno. Se poi aggiungi due estranee con cultura e abitudini diverse, spazi fisici e mentali che si incrociano e si accavallano, umori che variano, non è stato sempre facile, è un impegno, una costante ricerca di armonia e rispetto delle proprie reciproche peculiarità e necessità. Poi è arrivato il momento in cui Laura è diventata più forte, più consapevole, e mi ha comunicato che aveva trovato una piccola casa, uno posto tutto suo. Io inizialmente ho faticato a capirlo, ad accettarlo, ma con l'aiuto di Anna, presenza e supporto costante, che mi ha suggerito di mettermi nei suoi panni, di provare a sentire le sue difficoltà e motivazioni, e delle altre amiche di *Refugees*, ho capito che non avevo fallito, ma, anzi, ero stata partecipe di un piccolo miracolo, il seme che Lucia aveva scelto per il mio terreno era fiorito. Laura era pronta per la sua nuova vita e io ho continuato a farne parte. Oggi la nostra amicizia e il mio affetto per Laura – ma posso dire il nostro reciproco affetto – sono solidi, profondi e gioiosi. Per me l'esperienza dell'accoglienza è stata una vera e propria opportunità di crescita e di armonizzazione in uno spazio al di fuori e dentro il mio spazio. Forse in quello spazio, che io chiamo il cerchio dell'amore e che per me si è alimentato di opportunità e reciprocità. Se posso, ringrazio le persone di *Refugees* per il supporto che ci hanno dato in questo cammino.

Daniela (vol.)



Scelte

Viviamo, o crediamo di farlo, come se la crosta terrestre, con tutto quello che c'è ben al di sotto di essa, agisse in modo statico, come gli esseri umani, capaci di azzuffarsi sul nulla, in dispute senza un millimetro di attività causative. Ma la natura non vota e agisce in silenzio ed è capace di riprendersi il suo spazio in certe zone, un tempo paludose, come l'Agro Pontino. Ma anche gli uomini sono causativi: quella donna della Mongolia che ha piantato un innumerevole numero di alberi, i coniugi Salgado in Brasile, quell'avvocato in Bangladesh che, assieme a molti altri, ha ridato vita a una spiaggia lunga chilometri, laddove ora nidificano le tartarughe. Lì la genialità è necessaria. Come negli Stati Uniti, dove si rafforzano le difese sottoterra per porre argini quando arriverà il "Big One". Cosa esiste sotto le Dolomiti? Il mare. Sotto il Mar Tirreno c'è il Marsili, un enorme vulcano spento. Che cosa accadrebbe se sparissero le mangrovie? Ci sarebbe l'anidride carbonica in grande quantità. Poi ci sono le balene, in grado di assorbire enormi livelli di anidride carbonica. La più grande sentinella della Terra è il plancton. Provate a fare un raffronto tra le terre emerse di questo pianeta, le fosse oceaniche e l'immenso livello di magma e molto altro, profondo centinaia di chilometri. Arriverete a dire che la Terra ha le dimensioni di un panetto di burro e al di sotto ci sono milioni di forme di groviera e non c'è niente di statico. La natura non aspetta gli esseri umani, agisce in maniera silenziosa. E se perde la pazienza... La Terra è fondata sulle formule della matematica e della fisica. Come quando abbracci una quercia. Non ci si basa su opinioni, le dispute sono sul nulla. Parliamo di attività causative, di "research, why and discovery". È possibile fare cose

semplici: prendete i semi di frutta e spargere i contenuti in terre aride e non solo. Emergerà la vegetazione come si è fatto in Indonesia. Usiamo le sementi antiche, avversate dalle multinazionali degli OGM. Provate a cercare di bruciare un muro usato in bioedilizia. Capirete che non si brucerà. Provate ad aggiustare le cose, anziché buttarle. Scegliete il riuso. È meglio sviluppare le attività causative e sperimentare il potere di scelta.

Attilio Saletta detto "Arios", uomo libero

L'immagine qui a fianco rappresenta l'inizio della mia performance, intitolata "Dilemmi". Un viaggio immaginario e concreto nello stesso tempo. Si partirà da una domanda iniziale. Da bambini si è clandestini della conoscenza, gattonando con essa, poi qualcosa accade... Alla fine di questo viaggio, ci sarà il maggiore dei dilemmi. Arios si trova davanti al



castello della solidificazione del pensiero; sulla porta d'ingresso c'è una scritta: "Sappiamo tutto". Quando entra nel borgo cintato, osserva nebbie fittissime e sente un vociare assordante. Vede, però, scene di crimini e una vittima: questo pianeta. Quindi, i mandanti e gli esecutori sono a dismisura. Decide, tuttavia, di voler riavere le mappe per raggiungere le isole del tesoro dentro sé stesso. Da lì in poi inizia il suo percorso.

Attilio Saletta detto "Arios", uomo libero

Il viaggio

La traversata è chiamata vita spirituale. Da bambino avevo una vita spirituale, forse, ma la mia creatività fu annientata da un maestro elementare, che mi vessava ogni giorno. Dopo qualche anno, venni falcato sulle strisce pedonali e con il verde a mio favore. Non ricordo nulla di ciò, ma il tipo scappò. Alcune persone con le stellette sulla divisa mi dissero che non dovevo attraversare. Da quel giorno la mia vita perse ogni significato. Quando cercai di ricostruirmi, venni accusato di essere un individualista insensibile. Tutto ciò ebbe un effetto sul mio muscolo cardiaco, che scoprii quasi dieci anni fa. Tanti hanno queste anomalie per effetto di rapporti umani nocivi, che si chiamano violenze psicologiche. Da quasi una decade vivo con un pacemaker. Da quel giorno, la creatività e la vita spirituale sono tornate, insieme con l'etica e l'autostima. C'è stato l'incontro con il cristianesimo e lo yoga è stata una conseguenza. È importante liberarsi dalle masse mentali.

Attilio Saletta detto "Arios", uomo libero

L'angolo del sorriso

Giù le mani!

Tu che te ne vai per l'Ostello ridanciano e chiacchierino... tu che per fare una cosa (una QUALUNQUE COSA!) ci metti tre secoli perché devi socializzare con questo mondo e quell'altro... tu che sei sicuramente un ottimo ragazzo, generoso e altruista... tu che sei pure simpatico... tu che sei più goloso di un bambino di due anni... tu che non ti crei problemi a chiedermi caramelle due, tre volte nel corso del pomeriggio... BADA!!! Un'altra volta che approfitti di un momento di distrazione e ti azzardi a frugare nel mio zainetto per rubarmi altre caramelle destinate agli ospiti, sei avvisato: prova a farlo un'altra volta e ti taglio le mani! Zot...

Giandonato (vol.)



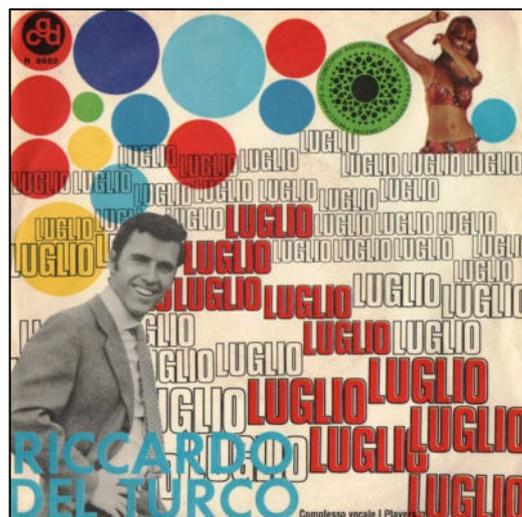
Abbattimento

«I rotoli lenzuola-asciugamani, il caffè, la carta igienica, le caramelle... che altro mi puoi scrivere di divertente Giandonà?». «Niente, Alessandro, niente... lo senti il caldo? Perché è arrivato, umido, e ti si appiccica addosso, ti sfibra, ti tende i nervi... a me, certo, ma anche agli ospiti. Guardali in viso. C'è stanchezza, in alcuni tensione, esasperazione addirittura. Sembra tutto faticoso, difficile. Ci basta un nulla per scattare, a tutti. E infatti di colpo senti scoppi di voce, un fuoco che subito divampa e subito si spegne. Poi magari passa, ci abitueremo, ma in questi primi giorni di afa vera abbiamo tutti qualcosa addosso. Loro e anch'io. Allora, Alessà, che dici... per un pezzullo divertente magari aspettiamo il prossimo numero».

... e siccome si sa che la coerenza è un optional...

Colpi di calore

- «Mamma mia, signora, che caldo...».
- «Caldo? Vedrà domani con le radiazioni!».
- «Guardi che per il cambio deve portarmi anche gli asciugamani».
- «E che ci vuoi fare coi miei asciugamani?». 😊
- «Ehi, ciao, vieni a fare il cambio?».
- «Che cambio?».
- «Beh, il solito, lenzuola-asciugamani, lo facciamo tutti i mercoledì».
- «Il mercoledì io voglio la mozzarella».
- «Mi serve una coperta pulita».
- «Ma ci sono 37 gradi!».
- «A dicembre qua fa freddo».
- «Vorrei cambiare le lenzuola, sì, ma gli asciugamani no, ché se



- domenica vado al mare mi possono servire».
- «Il cambio lenzuola? Con questo caldo? Voi volete farci impazzire, c'è un piano preciso, io lo so!!!».
- «Signor volontario, lei gentile, sempre ci porta caramelle come a piccoli bambini, posso chiedere favore?».
- «Se posso, dica...».
- «Lei sventola me?». 😊 😊
- «L'aspetto per il cambio lenzuola!».
- «No, io faccio doccia».
- «Va bene, tanto sono qui fino alle otto, l'aspetto dopo».
- «Tu no capisci, se faccio doccia no serve cambio lenzuola». 😊 😊 😊

Sì, pare proprio che sia arrivato il caldo, quello vero.

Giandonato (vol.)



Festa dei compleanni



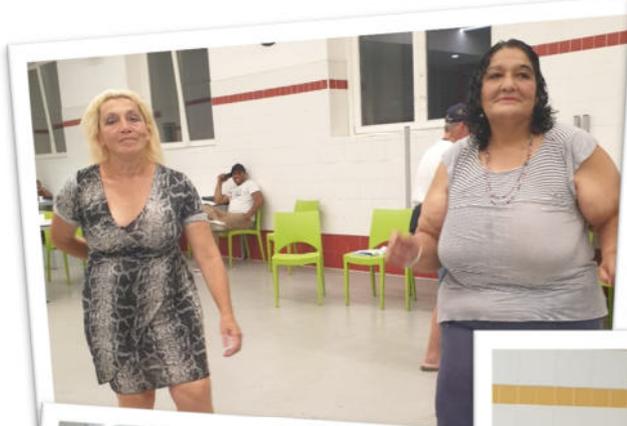
Festa dei compleanni



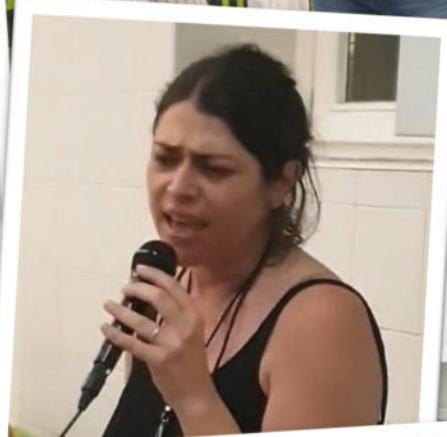
Festa dei compleanni



Festa dei compleanni



Festa dei compleanni



Festa dei compleanni



L'angolo della poesia e dei pensieri

Missionari

C'è bisogno di te
in questo mondo. Ora.
Delle tue mani per servire,
delle tue braccia per abbracciare,
del tuo sorriso per ridare speranza,
del tuo sguardo per diffondere pace,
del tuo cuore per amare,
della tua vita per accogliere e perdonare,
delle tue parole per seminare la "buona notizia".
Missionario sei tu ogni volta che,
forte dell'amore di Dio, ti rialzi
e porti un pezzettino di cielo su questa terra,
un po' di bellezza in questa umanità.

Suor Francesca L.

Partire

Parto, vado lontano,
anche se non posso,
vi porto con me.
La lontananza è triste,
ma a volte necessaria.
Andare lontano, partire,
è quello che voglio.
Non vi dico dove andrò,
non so se tornerò,
vi lascio il mio cuore,
porto via il dolore!

Anna Maria Lo Presti

Era te che aspettavo

I segni della vita sul tuo volto,
piccola, fragile e impaurita
donna sentimentale,
che l'amore sa creare.
Le tue lacrime scendevano,
ti ho preso la mano
col cuore in mano.
Trovare te: la gioia in me.
Sei forte, fiera e vera,
voglio amarti per la vita intera,
stringerti ancora a me.
Adesso ho capito cosa cercavo:
era te che aspettavo...

Alberto Lupetto, poeta di strada

L'unione e la bellezza della vita

La forza di volontà fortifica
ed emette la voglia di crescita,
il legame aumenta la fede,
aumenta la credibilità e il desiderio
nella coppia di credere
alla fede, all'amore, alla gioia,
alla felicità, a una nuova speranza,
a una nuova vita terrena,
fatta di sacrificio.

Mettiamo radici e costruiamo un nuovo futuro,
fatto di nuove esperienze
e nuovi traguardi.

Vittorio Piga, Emanuela S. e Francesca P.

Pregghiera

Pregghiera è ascoltare il vento leggero
che muove le foglie,
è seguire nel cielo una nuvola bianca
che man mano scompare.
Pregghiera è respirare,
non sentirsi soli, ma camminare insieme,
è riconoscersi fragili presso Dio,
amabili e ricchi di doni.
Pregghiera è sperare, è stare,
è vivere ogni attimo fino in fondo.
Pregghiera è essere felici



di aver fatto tutto ciò che potevamo,
è portare il peso della vita,
è accogliersi con semplicità,
è ricominciare per continuare.

Suor Francesca L.

Una bella compagnia
ho incontrato in questa via.
Un po' di confronti e qualche risata
su una via di scambi,
emozioni e applausi.

Gabriella

Senza fretta

Sognavo la primavera
e si è sbiadito il cielo,
un turbinio di onde
e la mente si confonde.
Andare all'avventura
a volte fa paura.
Sognare di andare via
senza angoscia, senza malinconia,
cercare un sorriso fra la gente,
avere tutto senza avere niente,
ricordare quello che ho dato
senza perdere il fiato!

Anna Maria Lo Presti

Tristezza e solitudine

Che donna sei,
umile e generosa,
la vita è meravigliosa.
Nella vita ci si può affezionare,
forse ci sentiamo soli,
ma vogliamo amare.
Mi hai commosso stasera,
tu, donna vera,
per un momento
sembravi nell'incudine,
tu, tristezza e solitudine.

Alberto Lupetto, poeta di strada

Cosmogonia e atterraggio sull'acqua

Destinato verso
un altro universo parallelo
alla mia coscienza,
e nell'oltretomba
ho conosciuto
il suono.

Il grido della farfalla
che mi ha svegliato,
perso nei meandri
della memoria
più oscura.

Nelle tenebre
io rinascerò crisalide,
racchiusa nel bozzolo,
Atlantide sommersa
dall'oceano del tempo seppellito,
e per sempre
brillando come stella,
io splenderò come
luce perpetua.

Fabio



STANEVA

L'angolo della poesia e dei pensieri

Sospeso sull'abisso

Atlantide e
l'antico mondo mi persuadono
a fissare l'eterno
per sempre e oltre il dolore
cado sul ciglio del cielo
e ancora risorgo dalle ceneri.
Nel nulla io scompaio.

Fabio

È te che aspetterò...

Forse piangerò,
forse non lo so,
ma amo te
ed è te che aspetterò...

Alberto Lupetto, poeta di strada

Viaggio oltre il sole

Al margine e ancora avanti,
circonciso e macabro,
il segno si svela come segreto
che racchiude la reale verità.
Un segnale che mi giunge
come avvertimento
che il mio tempo
sta per scadere.

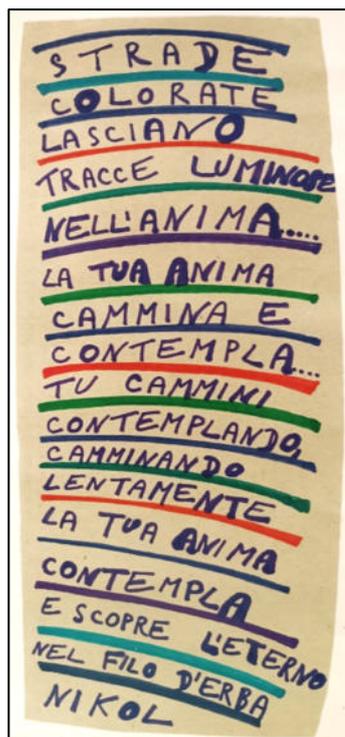
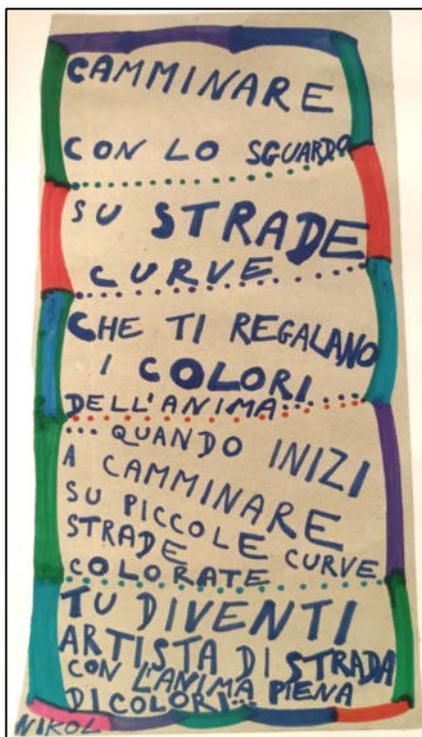
Fabio

Rinascere

Rinasciamo a partire da noi stessi,
dagli errori,
dalle nostre storie di sofferenza,
per poter ripartire,
per dare speranze,
per regalare gioie,
per andare verso gli altri,
per aprire gli occhi
e il cuore all'amore,
per non morire.

Possiamo sempre rinascere.

Lia



- Ora tutto è chiaro, lucido e vero. Solo e improvviso sgorga il pensiero da togliere il fiato. Dio esiste, mi guarda e tende la mano, un istante di luce che irrompe con forza nel mio piccolo cielo.
- Andrò a correre e a spasso per la città e potrò scrivere, dipingere e offrirò sorrisi e mille baci e fiori e conterò le nuvole: questa è la vita!
- La vita è forse un lento andare garbatamente scrutato da frammenti di cielo.
- Sento già l'odore del vento, il profumo dei fiori, l'aroma del pane, la pioggia che bagna, il sole che scalda, la neve che imbianca. Sento già la voce del mondo carezzare i tasti dell'anima mia stranita.

Ismail

Innocenza

Stilata nel verso della luce
che fioca mi dirige
verso il centro di una stanza, spoglia e triste.
Un cadavere al buio si solleva
indicandomi la direzione che devo seguire
per incontrare me stesso
quando non ci sarò più.

Fabio

Riflessioni

Una strada infinita
che percorre la vita,
macerie e sassi,
una foto sbiadita.
Pagine di vita
sbriciolate fra le dita,
ricordi confusi,
amori perduti.

Un prato di margherite,
un bacio dato in fretta,
un sorriso senza fine,
uno sguardo, un addio!

Anna Maria Lo Presti

Montagne

Che bello svegliarsi
al mattino in montagna
per vedere l'alba
dietro alle alte vette,
per ammirare l'armonia
e sentire la tranquillità
dell'immensa natura,
per osservare un mondo diverso,
per ascoltare il canto degli uccelli,
per camminare tra i sentieri.

È come un sogno!

Mi rimane la bellezza del creato.

Lia

Dedicke

Leonardo (29/7/2021 – 29/7/2024)

"Nessuno muore sulla terra finché vive nel cuore di chi resta". (Anonimo)

Il tempo non cancella il tuo ricordo. Sono passati tre anni dalla tua scomparsa. Come potremmo dimenticarti? Sarai sempre presente nella redazione. Sei lì seduto con il sorriso, pronto ad ascoltare e a dare parole di speranza. Le pizze a Natale e il pranzo dalle suore: sono momenti belli passati assieme, che resteranno per sempre vivi nel cuore. Non sento la tristezza, ma la gioia di averti conosciuto. Resterai



per sempre speciale, perché eri così. La vita è fatta di ricordi e di te ne conserveremo tanti. Continua a sorriderci da lassù, ne abbiamo bisogno, così come abbiamo bisogno della tua guida e della tua protezione. Ciao, Leonardo! Non ci dimenticare.

*Con affetto,
Lia*

Ciao, vita mia, piccolo fiore a volte incompreso. Non sono sempre presente nella tua vita. Mi manca non accompagnarti a scuola e al tuo stage lavorativo. Ci sentiamo per telefono. Sei nei miei pensieri, sei la mia musa, sei la mia cura. Il cammino è duro e qualche volta divento un po' più silenzioso, ma la mia canzone più bella sei tu. Ricordati che nel cielo brillano due stelle, quei due angeli sono sempre accanto a noi. Ancora non ce la faccio ad accettare le botte che ho preso. A breve avrò un appuntamento con il CSM (Centro di Salute Mentale) per poter curare per bene la mia testa.

*Il tuo papà,
Andrea*

Un'amica per sempre

Voglio condividere con tutti voi che leggete il Giornalino la mia eterna amicizia con una ragazza scomparsa prematuramente il 26 dicembre 2022 all'età di 51 anni. Si chiamava Beatrice, era una ragazza piena di vita, solare, con un sorriso che ti rapiva. La conobbi quando lei aveva appena 18 anni e io 25 anni, ci siamo presi subito: stesse idee, stesse passioni, ed è nata un'amicizia lunga e duratura per ben 34 anni. Ci scambiavamo consigli a vicenda. Nel dicembre 2022 si ammalò di un male incurabile e il Signore la volle accanto a Lui. A me è crollato il mondo addosso, sono andato più volte a trovarla dove riposa ora e ho avuto il coraggio di passare tre notti accanto alla sua tomba e di parlarle di come la mia vita proseguiva. È terribile senza la sua presenza fisica. Sapete, una notte come tante altre, mi apparve vestita di bianco con i suoi capelli castani sciolti e mi disse: «Giampaolo, stai tranquillo, non disperarti per me, io sto bene e ti seguirò come un angelo...». Sentendo di nuovo la sua voce e avendo avuto una carezza da lei, mi sono tranquillizzato subito. Anche per questo il 19 giugno scorso, durante la festa d'inizio estate qui in Ostello, le ho voluto dedicare una canzone struggente... per non dimenticarla mai. Grazie Beatrice per la tua "amicizia".

Giampaolo



7 luglio – Auguri, mamma!

Sei stata il mio raggio di sole, non hai mai smesso di amarmi, il mio cuore era colmo di gioia. Mi hai accolta e presa per mano. Ho ancora bisogno di te, ho bisogno di rivedere il tuo sorriso e sentire di nuovo la tua voce. Eri bella e mi hai regalato la gioia di avere una famiglia, quella che mi era mancata nella mia prima infanzia, con una mamma che mi abbandonò. Ma poi sei arrivata tu. Sono stata fortunata. Il tuo ricordo mi porterà lontano. Ci prenderemo ancora per mano. Tu sei stata maestra di vita, sorella e madre: non hai mai smesso di amarmi neanche all'ultimo, mentre accarezzavo il tuo viso. Di te mi è rimasto il sorriso, che è un faro e una guida per me. Sei stata una grande madre, mi hai accolto con amore, affetto e calore. Mi sei sempre stata accanto, dandomi coraggio e speranza. Cercavi solo il mio bene. Abbiamo vissuto assieme cose belle. Il ricordo vivrà nel mio cuore, così come il tuo sguardo, colmo di un amore tenero di madre. La mia riconoscenza non è mai abbastanza, perché sei stata e sarai sempre una persona speciale nella mia vita. Resteranno per sempre nel mio cuore le parole dette da te, mamma, con dolcezza e amore. Auguri!

*Tua figlia,
Lia*

I tuoi baci: che emozione!

Hai il viso di una dea,
bello, soprattutto la sera.
Sei fine e delicata,
donna raffinata.
Ma quando mi abbracci,
io vedo il sole,
i tuoi baci: che emozione!
(Dedicata a una persona
per me speciale)

Alberto Lupetto, poeta di strada

Dedicato a Marianna (op.)

Marianna, Marianna... che bello rivederti, ma che brutta cosa che tu ti sia trasferita a Santa Giacinta... fortunati loro, tristissimi noi.

Giandonato (vol.)

Cara vita mia,
adesso ti dedico la più bella canzone tra sogni e lacrime. Io devo guarire la mia testa e risolvere i miei problemi. Devo andare al CSM. Ti amo, vita mia. Quanta strada ho ancora da fare e da percorrere! Ogni giorno non so cosa farò, ma alla fine va tutto bene, perché prego la notte in silenzio.

*Il tuo papà,
Andrea*

Ciao nonna Carmela,
da lassù guidami sempre. Ti sogno. Tu sei la mia speranza, il mio faro e la mia luce.

Andrea

Dedicke

16 luglio 1987 – 16 luglio 2024

Sono passati 37 anni dalla tua scomparsa. Il tempo fugge via in fretta. Te ne sei andato alle 5 di mattina, nel giorno della Madonna del Carmelo, senza poterti stare vicino, senza una carezza, senza un ultimo saluto. Ci fu lo squillo del telefono... È difficile da accettare! C'è voglia di silenzio, ricordando solo i momenti belli e i tanti anni vissuti assieme. Ed è proprio in quel silenzio che mi sono chiesta che cosa sei stato per me. Sei stato importante, vorrei dirti grazie, sei stato il più bel dono ricevuto dal Signore. Il tuo sguardo era colmo d'affetto, mi hai preso per mano, ti sei preoccupato per la mia crescita, eri sempre accanto a me. Ora ti sento sempre vicino. Sento il tuo amore, il tuo sorriso. È come se mi abbracciassi ancora. La tua mano mi accarezza sempre il viso. Guardo la tua foto: sei stato forte fino alla fine. Sei stato un padre meraviglioso, ti ho tanto amato. Da quel dolore che ho vissuto nei primi anni della mia vita, è nata la speranza di aver ricevuto tra le mani qualcosa di grande valore: eri tu, caro papà Federico. Vorrei rivivere tutti i momenti vissuti assieme. Mi hai fatto sentire amata. Mi dicevi sempre: «Bella di papà!». Sono sicura che mi sarai sempre vicino e farò tesoro del tuo esempio. Grazie per tutto ciò che hai fatto per me. Ti ho voluto bene e te ne vorrò per sempre.

*Tua figlia,
Lia*

Agli amici del Giornalino

Da qualche mese vi ho conosciuto tramite il vostro mensile. Dell'Ostello e del suo prezioso servizio già ero a conoscenza per essere una punta avanzata nell'accoglienza delle pietre che, seppur scartate, consentono di erigere la casa. Vi scrivo dal carcere, ove mi trovo giustamente per aver infranto la legge, e vi dico che, proprio dal vostro mensile, trovo la serenità di proseguire e di non fermarmi. Le tante fatiche e gioie che voi dell'Ostello portate dentro sono parte rigogliosa della vita, quella che ci è stata offerta dai nostri genitori e che è dono ineguagliabile. Allora, vi dico: io sono con voi, unito a voi con la preghiera, arma potente che è nelle nostre mani. Vi ricordo e vi abbraccio uno per uno. Gli ospiti, gli educatori, i volontari e i benefattori trovano spazio nel mio cuore.

S.C.

Dedicato a Luca R. (op.)

Luca, Lucariello, Lucariè... CONGRATULAZIONI!



Ora che sei ufficialmente dottore, psicoterapeuta addirittura, come farò a sfotticchiarti come ai bei tempi? Scherzi a parte, bravo e un brindisi.

Giandonato (vol.)

Dedicato ad Anna Maria

Un guizzo beffardo nello sguardo, una battuta spesso spiazzante, lampi di calcolato cinismo "per vedere di nascosto l'effetto che fa", sorrisi che sembrano dire: "Scherzo, scherzo"... Anna Maria, lei ha il dono di sorprendermi.

Giandonato (vol.)

STANEVA



Tornare a volare...

Bisogna sempre credere alla vita,
perché fino all'ultimo respiro
non è mai finita.

Bisogna invece alzarsi
e lottare per volersi più bene,
per tornare a volare.

Le delusioni, i distacchi,
la gioventù che non c'è più,
la malinconia che ti porta via:
no, non arrenderti,
forse hai ancora tanto da dare
e puoi tornare a volare.

Un figlio distante da amare:
ricordati che la vita
può sempre ricominciare.

Sei forte e tenace,
donna fiera e coraggiosa,
i tuoi occhi si illuminano la sera.

E allora non arrenderti più,
hai qualcuno da amare,
perché la vita
può sempre ricominciare.

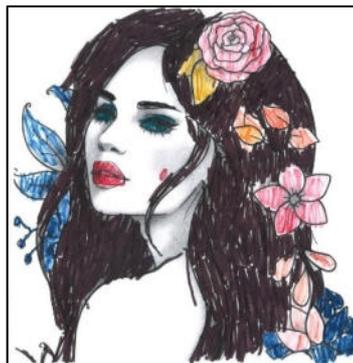
Ed è lì che puoi
tornare a volare...

(Dedicata a Daniela)

Alberto Lupetto, poeta di strada

Rivolgo un personale pensiero a tutti gli operatori che con la loro pazienza e la loro forza di volontà ci aiutano.

Andrea



Riflessioni

Estate

È arrivato il momento del riposo per "Gocce di Marsala" e "L'Osservatore di Strada". È stato un anno pieno di emozioni e di cose belle fatte assieme: le feste dei compleanni e la cena nella parrocchia di S. Caterina da Siena, ma la cosa più bella è stata incontrare il Papa in quella giornata memorabile. Ricordo il suo sorriso e la stretta di mano, che resteranno per sempre nel mio cuore. Auguro a ciascuno di voi che questo tempo sia dedicato ad ammirare il bello che c'è intorno. C'è bisogno del silenzio che ci fa comprendere le cose vere. Auguro a ciascuno di voi di poter ammirare le meraviglie della natura, di pensare alle persone sole e a chi vive per strada abbandonato a sé stesso. Tutti noi siamo fragili e a volte cadiamo sugli stessi sbagli del passato. Ma proprio dai nostri errori possiamo imparare a vivere meglio e ad aiutare gli altri. Torneremo a settembre riposati e pronti di nuovo a scrivere e a stare assieme. Buone vacanze a tutti!

Lia

Benvenuto, Ferragosto!

Finalmente è arrivato agosto, il mese che tutti volevamo. Proprio nel giorno di Ferragosto, 49 anni fa, nasceva la mia prima figlia Tiziana!!! Quanta gioia provai quando vidi quegli occhi azzurri, mi catturarono subito!! Era bellissima, pesava 3,70 kg, aveva tanti capelli e già il secondo mento: sembrava avesse già 2 mesi!!! L'infermiera la portò in giro per farla vedere alle mamme in attesa. È stato un parto cesareo difficile, ma quando quegli occhioni azzurri mi guardavano, mentre lei sorrideva, mi è sembrato di volare in paradiso, tanta era la gioia. Non dimenticherò mai quei dolcissimi momenti che porto nel cuore. Essere mamma per una donna è il massimo della gioia. Ora Tiziana è grande e ha una vita tutta sua. Dopo che andò via mio marito, anche lei abbandonò la famiglia, allontanandosi da me, ma non dal mio cuore, che batterà sempre e ovunque per il grande amore che sento per lei!!!

Serapiglia Marisa

Ritorno

È possibile tornare a sentirsi avvolti dall'amore e dalla passione terrena, dalla voglia di riabbracciare la vita, dalla dolcezza del proprio caro o della propria cara, a sentirsi amati fino agli ultimi istanti di una vita, fatta di gioia, purezza negli occhi e grande speranza.

Vittorio Piga

Il mattino

Al mattino io mi sveglio e ti cerco, inondata dal silenzio tutt'intorno. Quanto vuoto hai lasciato da quando te ne sei andato!! Spalanco la finestra. Una volta ti vedevo entrare in macchina per andare al lavoro, con i tuoi occhi ancora assonnati aprivi il finestrino e mi salutavi! Io ero emozionata. Ti seguivo col mio sguardo finché non facevi tutta la salita. Poi gli anni son passati, ci siamo allontanati, ma i dolci ricordi non muoiono mai, rimarranno sempre scolpiti dentro al mio cuore!!! Perché allora era un grande e immenso amore.

Serapiglia Marisa



Grazie

Forse questo mercoledì è l'ultima volta che vengo al Giornalino, non chiedetemi perché, la cosa mi fa soffrire, ma è una decisione che mi brucia dentro. Nel mio cuore resterete sempre il mio sorriso, la mia gioia di vivere, il mio unico motivo per vivere. Grazie per tutto l'affetto che mi avete dato, ma la vita a volte prende strade tortuose e prive di significato, che ti portano a decisioni apparentemente folli. Il mio abbraccio e il mio grazie sono per sempre.

Anna Maria Lo Presti



Inside Out 2

Dopo 9 anni da *Inside Out 1*, è arrivato nelle sale *Inside Out 2*. La protagonista, Riley, compiendo 13 anni, diventa adolescente. Arrivano nuove emozioni: Ansia, Imbarazzo, Invidia e Noia (sempre attaccata al cellulare), che si affiancano a Gioia, Tristezza, Rabbia, Paura e Disgusto (già presenti in *Inside Out 1*). Riley deve imparare a gestire tutti i suoi stati emotivi, mentre affronta il passaggio a una nuova scuola. Cerca di superare il dispiacere di dover lasciare le vecchie e rassicuranti amicizie con la voglia di stringere nuove relazioni e di essere socialmente accettata nel nuovo ambiente. Riley è combattuta dal voler essere amata per la brava persona che è e l'ambizione di concludere con successo il campus estivo di hockey, costi quel che costi. *Inside Out 2* è uno strumento semplice ed efficace con il quale i bambini, e non solo, possono dare un nome alle emozioni e fronteggiarle. Sicuramente uno dei messaggi principali del film è che non possiamo controllare le situazioni, ma possiamo comprendere e accogliere cosa succede dentro di noi in una determinata situazione. Tutti prima o poi ci sentiamo sopraffatti dai cambiamenti e non ci riconosciamo più, ma questo fa parte del nostro percorso di crescita. Saper riconoscere e dare un nome alle emozioni è fondamentale per riuscire a gestirle. I due *Inside Out* hanno affrontato nove delle ventisette emozioni che, secondo gli studiosi, esistono negli esseri umani. Nell'ultimo film, per esempio, la Nostalgia è stata solo accennata. Di seguito le ventisette emozioni con cui abbiamo a che fare: Ammirazione, Rabbia, Apprezzamento estetico, Divertimento, Ansia, Soggezione, Imbarazzo, Noia, Calma, Confusione, Voglia, Disgusto, Dolore empatico, Estasi, Invidia, Eccitazione, Paura, Orrore, Interesse, Gioia, Nostalgia, Romanticismo, Tristezza, Soddisfazione, Desiderio sessuale, Simpatia e Trionfo. Ce n'è a iosa per continuare a divertirci imparando con *Inside Out*, del quale attendiamo il prossimo sequel.

Vittorio M.

Riflessioni

Amicizia e amore

L'amicizia e l'amore sono la base per una nuova condivisione aperta e reciproca. Sta arrivando l'estate e il mare ci aspetta: facciamo un bagno per farci compagnia e per divertirci.

Vittorio Piga, Emanuela S. e Francesca P.

Voglia di partire

Le giornate tornano a essere ottimali. È venuto il momento di tornare in piscina. Questa volta non da solo, ma in compagnia e con tanto di divertimento, ballando fino a tarda sera, mangiando il dovuto, facendo tantissime foto e stando con i miei amici e soprattutto con Emanuela, la mia fedele compagna di viaggio, che amo tantissimo. Voglio passare una settimana ricca di svago e pensare alle cose belle della vita!

Vittorio Piga

Un po' di refrigerio

Oggi fa un po' freddino, eppure è mattino!! Il sole si nasconde dietro alle nuvole grigie, che sono ammassate fra loro. Non c'è spazio per il sole. Avevo pensato di andare al mare e di tuffarmi nell'acqua cristallina, ma purtroppo non si può fare niente, il tempo non lo permette. Bisogna aspettare, magari in riva al mare, una partita a carte non è male!! Bisogna solo aspettare che le nuvole vadano via per far posto al sole, che scalda non solo il nostro corpo, ma soprattutto il nostro cuore.

Serapiglia Marisa

È arrivato l'ultimo giorno della stagione per il Giornalino, poi andiamo in vacanza. Grazie Maurizio per aver creduto in me, insieme ad Alessandro, fin dal giorno in cui mi hai conosciuto: tu e lui siete persone diverse e speciali, che ricorderò con molto, molto affetto.

Maurizio mi ha permesso di far uscire tanti, tanti pensieri belli e brutti, ma che comunque mi sono serviti per alleggerire il mio cuore gonfio di dolore. Non pensavo, perché non sapevo che esistesse il mondo dell'Ostello, in cui ci sono anche persone perse e cattive, che volutamente ti fanno del male psicologico. E io l'ho vissuto... perché? Forse perché sono così diversa da questo mondo che per il momento ho accettato, cercando di convivere, e penso di esserci riuscita. Ma, credetemi, non è stato facile! Auguro a tutte le persone che mi hanno fatto tanto male di capire che ciò non serve, non aiuta nessuno. Sono più forte dopo questa esperienza comunque non esaurita? Forse sì, fermo restando il mio "io" che cercherò di migliorare, ma non di cambiare. Il Giornalino crescerà, migliorerà, accoglierà gente nuova e diversa e io ci vorrò essere. Dove andrò, ancora non lo so. Quando mi allontanerò da qui proverò malinconia, senso di solitudine, perché nonostante tutto l'Ostello mi ha accolta, nel bene e nel male. Un forte abbraccio a tutti voi... Grazie e buone vacanze!

Giuliana

La settimana

La settimana è quasi finita e noi siamo stati in tanti posti: quasi mi scordavo quello a Via della Nocetta, dove ci ha invitato "L'Osservatore di Strada", un giornale che parla di tante cose, ma che è anche molto



riflessivo, come noi. La settimana è di sette giorni e la vera amicizia la si nota qui. Abbiamo un direttore, che è serio e puntuale come un paté... Forse ho detto troppo, ma non me ne importa di ciò. Viva l'allegria e il saper vivere, poi tutto il resto diventa allettante. Vi ringrazio!

Consalvi Massimo

Ma l'umanità dove va? Esiste ancora un senso di rispetto verso le persone? C'è ancora un sentimento che ti porta a riflettere, a ragionare, a farti consigliare? Le televisioni sono piene zeppe di fatti tragici dovuti a motivi che mai dovrebbero giustificare la soppressione della vita. Invece, è l'opposto. Gli incidenti stradali, i suicidi, gli omicidi, gli atti di violenza compiuti per poi costituirsi alle forze dell'ordine: in questo zampillio continuo di negatività, nessuno apre una riflessione, pochi guardano oltre al fatto, i più si fermano a individuare i colpevoli prima che la giustizia si pronunci. Eppure, c'è un cuore in ognuno, c'è un dovere di rispetto che è la VITA. Possiamo provare a pregare un poco di più, a sentirci più umani e meno marziali, a stringerci attorno alla Croce, che rappresenta il nostro sostegno e la nostra speranza. Io così sto facendo!

S.C.

Questa è Nadia Battocletti. Si alza alle 6.30 del mattino per allenarsi, seguita da suo padre. Poi va all'università per gran parte del giorno. Di sera torna ad allenarsi con suo padre. Non viaggia in Ferrari, come i calciatori. Possiede la cultura del sacrificio, l'impegno e i sorrisi. Ventiquattro anni di dolcezza. Ce ne sono tanti come lei, nell'atletica leggera, nel nuoto e nella ginnastica artistica, che sono esempi di cultura. Questa è la migliore gioventù.

Attilio Saletta detto "Arios", uomo libero

Ma che morale!

Non è questione di sicurezza sul lavoro e nemmeno di moralità. È una questione di civiltà, una questione che, se torniamo indietro nel tempo, non la incontriamo nemmeno all'epoca delle crocifissioni. Non facciamo i moralisti, giudicando i soldati che, loro malgrado, sono costretti ad uccidere. Abbandonare un corpo in agonia davanti alla propria casa è incomprensibile, anche nel nostro regno animale. Vergogniamoci perché siamo incivili e complici di una nefandezza, specchio del nostro essere, e non troviamo scuse ipocrite. Non esiste nulla: nulla è contrario alla vita, quindi contrario all'universo.

Arcangelo



Riflessioni

Infanzia

La mia è stata un'infanzia vissuta e sofferta. Ricordo quel giorno con mio padre che si fermò davanti a un grande cancello verde, che si aprì davanti ai nostri occhi. Io non volevo salire quelle scale, perché mi sarei trovata sola e mio padre se ne sarebbe andato via, lasciandomi con le suore e tanti bambini, maschietti e femminucce. Notai che, andando via, lui si asciugava le lacrime. Era rimasto solo, con i suoi tre figli chiusi in quel grande collegio abbastanza triste. Per mia fortuna, c'era con me anche mio fratello Carlo e mia sorella, la più grande, era sempre in collegio, ma a Rocca di Papa, da dove poi scappò per ritornare a casa. Che dire? Eravamo piccoli e senza un affetto, un abbraccio. Eravamo soli ad affrontare un mondo che non ci apparteneva, a subire tante cose ingiuste e a non poterle raccontare ai nostri genitori. La nostra mamma ci abbandonò quando io avevo solo 2 anni. Rimanemmo chiusi in quel grande collegio per 10 lunghi anni, anche se poi ogni tanto ci facevano uscire per andare in qualche chiesa oppure per fare qualche passeggiata o ancora per visitare i musei. Mi ricordo della visita a S. Pietro. Tutto bello, sì, ma mancavano l'affetto e l'amore dei nostri genitori per riempire la nostra vita. Eravamo bambini soli e abbandonati ed eravamo isolati da quel mondo così diverso da noi. Avevamo bruciato i nostri sogni e i nostri affetti più cari, avevamo sofferto la solitudine già da piccoli e ci mancava quell'amore grande di nostro padre, che non poteva darci, perché lui lavorava e le visite erano poche e scarse. Per un bambino piccolo la figura dei genitori è importante. La mia è stata un'infanzia difficile, che facevo fatica ad accettare, visto che io ero la più piccola. E così, insieme a mio fratello più grande di me di 2 anni, uscii dal collegio dopo 10 anni vissuti lì. È stata un'infanzia sofferta e povera per me. Giocare con le bambole non era poi così facile, non avevo mai avuto una bambola, finché una volta, nel giorno della Befana, mio padre me ne comprò una bella che desideravo da tanto tempo. Mi si aprì un mondo, tanta era la gioia di poter giocare come tutti gli altri bambini. La mia infanzia è stata molto difficile fino a quando si spalancò quel lungo cancello verde e, mano nella mano con mio padre, uscii dal collegio che era diventato per me e mio fratello una grande casa, ma priva di sentimenti, di affetti e soprattutto di amore, che solo la famiglia sa dare quando sei in tenera età. Ad oggi posso solo dire che mio fratello e mia sorella più grandi di me, dalla morte di mio padre, non li ho più visti né sentiti, ma nel profondo del mio cuore loro ci sono tutti e due, insieme ai miei nipoti che ho visto nascere e che ho tenuto a battesimo. Mio fratello e mia sorella rimarranno sempre dentro al mio cuore, sperando sempre di poterli



riabbracciare, perché nonostante tutto mi mancano!!! Loro sono una parte della mia vita, quella vita vissuta con tanta sofferenza. Però, ci sono stati anche giorni belli e luminosi, nei quali le nostre risate si sentivano dalla strada e questo non potrò mai dimenticarlo. Mio fratello mi portava a ballare con la sua comitiva nelle case, come si usava allora, e al cinema, che avevamo sotto casa. Era tutto bellissimo. Dopo il collegio è apparso un grande arcobaleno, che con i suoi colori ha spazzato via le amarezze e il dolore per la lontananza di mio padre, di colui che ci portava sempre al ristorante sotto casa pur di stare accanto ai suoi figli ormai grandi. Era attaccatissimo a noi, gli siamo mancati per tantissimo tempo e non voleva più separarsi da noi. E oggi posso capire quanto lui come padre abbia sofferto a stare per tanto tempo lontano dai suoi tre figli piccoli e quanto dolore gli ha procurato la vita dopo che la moglie se ne andò via. Dopo che i suoi figli andarono in collegio, lui si ritrovò in una solitudine dolorosa che lo ha fatto stare male. È stata una lotta continua che lo perseguitava giorno e notte, finché decise di riprendersi la sua famiglia, cosa che lui desiderava da tantissimo tempo. Ci ritrovammo tutti insieme riuniti come una volta, finché all'età di 80 anni circa morì per una malattia, lasciando un grande vuoto che non si colmerà mai, neanche a distanza di tanti anni.

Ciao, babbo! Abbiamo parlato tanto della nostra vita, ma se ci penso bene, chi fra noi ha sofferto di più sei stato senz'altro tu, che ti sei trovato solo dopo che avevi avuto una bella famiglia, che è andata distrutta per un destino crudele che ci ha tenuto lontani. Nel nostro cuore ci sei tu, sempre e ovunque. Ci ricordiamo delle tue battute in romanesco, che ci divertivano tanto, e dei soprannomi che davi ai tuoi amici. Quante risate!!! Ed è così che vogliamo ricordarti, col sorriso e con tutto l'amore che hai saputo darci, insieme ai valori che ci hai insegnato e che porteremo sempre dentro di noi, nel corso della nostra vita. Tutto è vivo dentro di noi.

*Con immenso affetto,
Serapiglia Marisa
e Giontella Fabrizio*



Riflessioni

Finalmente estate!

Dopo la primavera, la stagione più bella è l'estate, col mare, il sole, la spiaggia assolata e rovente coperta dagli ombrelloni!!! È tempo di vacanze all'aria aperta e di serate con gli amici. Dopo un lungo anno di lavoro e di scuola, si va tutti in vacanza per respirare un'altra aria e per darci una tregua. Cosa c'è di più bello del mare, di saper nuotare, di andare al largo e di sentire ondeggiare? Quando si fa sera, ammirare quel tramonto è stupendo: ci fa sognare, amare e vivere!!!

Serapiglia Marisa

I nostri valori

I nostri valori vanno apprezzati e custoditi, soprattutto nei nostri cuori. Non devono essere gettati via come se non fossero mai esistiti. Dobbiamo averne cura.

Quante cose sono chiuse in un baule o nel fondo della cantina e sono dimenticate? Così è la nostra vita. Cerchiamo la via dove andare e ci perdiamo in noi stessi. Siamo dentro un tunnel in cui non c'è una via d'uscita. La nostra vita va guidata come un bambino che inizia a fare i primi passi: cade e poi si rialza, per poi essere pronto ad andare con più sicurezza. Noi dobbiamo portare avanti i valori della famiglia e dell'amicizia. Se riusciremo a fare questo, apprezzeremo ciò che abbiamo e daremo senso alla vita.

Lia

Dolci ricordi

Quanti bellissimi ricordi sono custoditi nel mio cuore: una valigia piena, che porterò sempre con me, senza mai dimenticare tutto quello che mi ha reso felice e spensierato. Tutto è passato in fretta, senza nemmeno accorgermene, veloce come il vento. Sono tante le esperienze vissute che ripeterei di nuovo. Molte sono belle e poi ci sono anche quelle brutte, da dimenticare. Oggi voglio ricordare i tanti e bellissimi momenti vissuti all'Ostello, così come le tante cose della mia vita che rifarei, mettendo da parte i giorni bui e tristi: la gioventù spensierata e felice, il matrimonio fantastico nei primi anni e i figli (quale gioia più grande può avere una donna dalla vita?). Quando si è felici, anche i momenti difficili si superano, tanta è la gioia che ti scalda il cuore. Afferriamo le gioie e l'amore che la vita ci offre. I dolori passano, ma l'amore in tutte le sue sfaccettature non muore mai, vivrà sempre con noi. Portiamo dietro una valigia piena di gioie, ma anche di dolori, che ci accompagneranno sempre nel corso della nostra vita, sperando sempre in un mondo migliore.

Serapiglia Marisa

Le compagnie

Durante il trascorrere della routine di ogni giorno, ci incontriamo sempre noi, le nuove conoscenze sono benvenute e le emozioni nuove non mancano. Qua noi parliamo, mangiamo e ci divertiamo. Cercando momenti e tempi migliori, possiamo dire che c'è confidenza, dialogo e contraccambio tra noi, ossia la vera compagnia, le vere compagnie. Non sembrerà vero, ma ci sono anche le vere amicizie, magari con contrasti, confronti e litigi, ma restano e resteranno sempre le vere compagnie.

Denis

Come il vento

Veloce passa il tempo, nemmeno me ne accorgo: mi giro indietro ed è già passato un mese!! I giorni sono corti e gli anni passano veloci, all'impazzata, senza una vera ragione. Le stagioni fuggono e non ce ne accorgiamo mai, la gioventù ormai è passata velocemente. Non dimentico mai



le cose che mi hanno reso felice e spensierato, come l'amore per la famiglia e il divertimento, che è stato tanto dopo che ho lasciato il collegio. La mia gioventù è stata come una meravigliosa favola, che rivivrei di nuovo. Vorrei riabbracciare i miei vecchi amici e tutti quelli che mi hanno voluto bene, rifarei tutto quello che mi rendeva allegra e serena. Sento la nostalgia di quei giorni felici. I ricordi non muoiono mai, ma rimangono per sempre dentro di me, nel mio cuore, custoditi come una reliquia e preziosi come la vita.

Serapiglia Marisa

Poesie

Ho sempre amato scrivere poesie, che mi hanno fatto compagnia nei momenti brutti e tristi della mia vita, dopo la morte di mia madre. Da quel momento ho aperto il cuore e questo mi ha fatto sentire meno sola. Ho scritto di tutto, dai ricordi al passato. Tutto mi parlava di lei. La sentivo sempre vicina. E poi c'è stata la morte di mio padre e così i ricordi erano due, che ho messo in un diario che conservo gelosamente. Il tempo è passato, ho vissuto i disagi e la solitudine, ma alla fine ho incontrato "Gocce di Marsala" e adesso ne faccio parte da 20 anni. Ne ho scritte di poesie! Fare a meno del Giornalino è impossibile, è la mia "famiglia", dal direttore a tutti coloro che ne fanno parte. La penna scorre veloce su quelle pagine: i sogni, i pensieri e tutto ciò che il cuore mi dice. Possiamo esprimerci, sfogarci, anche le lacrime scendono su quei fogli. A volte il dolore si trasforma in gioia e speranza. Tutto questo è la poesia: è un raggio di sole che ti scalda il cuore.

Lia

Il caldo

Finalmente il caldo è arrivato, ma come al solito non siamo mai contenti. Certo, fa troppo caldo, ma godiamoci tutti quanti il tempo che il buon Dio ci ha mandato, servirà per affrontare il nuovo inverno. Vorrei augurare, a tutti quelli che ne hanno possibilità, buone vacanze. Noi purtroppo non ci possiamo muovere, però buone vacanze lo stesso pure a noi. Ai miei amici del Giornalino auguro una buona salute. Buone vacanze a Francesca P., a Emanuela S. e alle loro famiglie e al nostro re Maurizio. Da noi un abbraccio a tutti gli amici del Giornalino, augurandoci che tutto vada bene. Un bacio da me, Maura, da Giuseppe e dal mio grande Vittorio. Ciao!

Pensierino: Prendi la vita come viene e un abbraccio ci sarà pure per te.

Maura Mameli

L'estate è in arrivo

L'estate è un periodo in cui posso passare il tempo con i miei cani Milly e Fast, con la mia mamma e il mio babbo e con Tommy. La cosa che vorrei di più al mondo è stare con il mio Stefanone, ovvero con Stefano Bersola, e fare tante passeggiate. Vorrei fare tanti bagni in piscina e al mare e stare con il mio "fratellino" Vittorio, a cui voglio tanto bene, e soprattutto con la mia cara amica Maura, con il mio caro Giuseppe, il papà di Vittorio, e con la mia sorellina Emanuela S., la compagna di Vittorio. Sarebbe bellissimo fare delle passeggiate sul lungomare. Tutti abbiamo sempre bisogno di aria fresca, con amore e amicizia.

Francesca P.

Riflessioni e duetti

Vacanze

È il periodo per andare al mare e per fare tanta piscina, ma la cosa che a me fa impazzire moltissimo è andare al mare con gli amici e le amiche. Accanto a me ho un uomo meraviglioso, il mio compagno Vittorio, per tutta la vita. Vorrei che le vacanze estive non finissero mai e ci fossero tanta gioia, tanto divertimento e molto amore, così balleremo sotto le stelle del firmamento.

Emanuela S.

Estate in famiglia

Quanto vorrei che l'estate fosse bella e gioiosa, con tanta bellissima gente intorno: la mia famiglia, i genitori di Francesca P., che è la mia "sorellina", i genitori di Emanuela S., che è la mia compagna e la donna della mia vita e che amo tantissimo. Poi non deve mancare la "famiglia" di Stefano Bersola: da Pietro Ubaldi a tutti gli amici di Stefano e tanta gente della TV. In più, ci deve essere la redazione del Giornalino, con il nostro Maurizio e tutta la compagnia.

Vittorio Piga

Giornate noiose

Sì, purtroppo ho di fronte al mio balcone un grande parco pieno di tante panchine e alberi fioriti. Non sarebbe male osservare i bambini che giocano felici e corrono sul parco!!! E invece no, c'è un profondo silenzio, ideale solo per dormire la notte. Da lontano sento un cane abbaiare, sentirà forse camminare. È incuriosito e si fa sentire, proteggendo il suo padrone, che beato dentro la sua stanza sta dormendo, ignaro di ogni cosa. Gli schiamazzi e le voci dei bambini mi fanno compagnia. In questo parco non c'è alcuna armonia. I fusti degli alberi si muovono col vento, qualche aereo passa attraversando il cielo - vicino c'è Ciampino, bisognava aspettarselo -, ma almeno il loro rombo si avverte e non ci sentiamo tanto soli quando d'improvviso sfrecciano di corsa, illuminando di luce propria tutto il cielo. A volte mi rilasso un po' al mio balcone e scrivo poesie per me: una grande passione risvegliata all'improvviso, quando entrai per la prima volta al Giornalino, e da allora iniziai a scrivere una valanga di poesie. Ho a casa 2 libricini che contengono alcune poesie scritte da me. Tanta fu l'emozione che provai quando entrai in quella bellissima stanza e mi consegnarono diversi libricini scritti da me. Sono esperienze di vita che non ti aspetteresti mai, ossia avere quella passione che ti trascina a creare poesie da recitare e leggere poi nei grandi teatri, come il Brancaccio, il Sistina e tanti altri. Sono soddisfazioni che mai mi sarei aspettata e che mi riempiono il cuore di gioia e stupore, quasi non ci credo, eppure è così, ce l'ho fatta. Tanta è stata la passione nello scrivere storie vissute e commoventi. Sentire dalla platea del teatro tantissimi applausi e qualcuno che mi gridava: "Brava!", avendo il cuore a mille, credetemi, è un'emozione così forte che mai mi sarei aspettata. Ricordo che qualcuno mi disse che gli applausi si sentivano perfino per la strada. Qualche lacrimuccia mi scese. Come tanta fu la gioia di salire su quel grande palco pieno di luci. Eravamo una squadra affiatata e felice, ce l'avevamo messa tutta! Infatti, fu un successo che non potrò mai dimenticare. Lia era insieme a me e fu bravissima pure lei. Per me oggi è stata, e lo sarà sempre, una parentesi di vita felice per tutto quello che ho potuto dare e per aver emozionato tutto il pubblico. Lo rifarei altre cento volte, mi è sempre piaciuto scrivere poesie e poi recitarle a teatro. Grazie a Carlo Del Giudice, bravissimo regista. Grazie a lui abbiamo avuto tanto successo. Era impeccabile nel suo lavoro: quando parlava m'incantava. Ricordo che prima di recitare a teatro, mi mettevo le cuffie dentro l'autobus e ripassavo la parte. Ero felice e contenta e non sentivo mai la stanchezza, tanta era la voglia di recitare, cosa che non mi era mai capitata nella vita. Grazie



al Giornalino: lì ho scoperto di avere questo bel talento. Posso solo ringraziare Carlo Del Giudice e Maurizio del Giornalino. Con le poesie volai su quei palchi pieni di gente pronta ad applaudirmi. Grazie, grazie per queste fantastiche emozioni che ci porteremo per sempre dentro ai nostri cuori. Sono state esperienze felici. Sono veramente contenta di aver partecipato a un evento che poche volte capita nella vita. Grazie davvero a Carlo Del Giudice e grazie a Maurizio. Il Giornalino mi ha spalancato le porte del teatro, tramite le poesie scritte da me, di mio pugno. Sono felice e fiera di me. Grazie davvero dal profondo del mio cuore!

Serapiglia Marisa e Giontella Fabrizio

Pronto, chi parla?

Lui: «Pronto, amore? Oggi che fai?».

Lei: «Vado dal parrucchiere per non vederti».

Lui: «Lo so, ti vuoi fare bella per me».

Lei: «Imbecille!!!».

Lui: «Ho la sensazione che mi nascondi qualcosa, me lo dice il mio istinto».

Lei: «Sì, sono tutta un nascondiglio, di me non hai mai capito niente».

Lui: «Per me sei un libro aperto, letto e riletto mille volte».

Lei: «Lo so, lo so, sei stufo di me, addio!».

Anna Maria Lo Presti e

Attilio Saletta detto "Arios", uomo libero



Festa dell'«Osservatore di Strada»

Cari lettori,
giovedì 27 giugno, nell'area verde dell'associazione culturale *Mediterranea Rete*, a due passi da Villa Doria Pamphilj, è stata organizzata la festa dell'«Osservatore di Strada». Una serata tra musica, arte e testimonianze, a cui ha partecipato anche una piccola delegazione di ospiti e volontari dell'Ostello e di "Gocce di Marsala".
Ringraziamo "L'Osservatore di Strada" per averci invitato e per averci gentilmente concesso di pubblicare alcune foto dell'evento realizzate da Matteo Parnasceli e Massimo Quattrucci. Il racconto completo della serata, con i video e gli scatti più belli, lo potete trovare sulla pagina Instagram dell'«Osservatore di Strada» (@osservatoredistrada).

La redazione di "Gocce di Marsala"



Abbiamo passato una serata alternativa rispetto alle nostre. Siamo stati ospiti di Piero dell'«Osservatore di Strada», gentile e affabile come sempre. La cena è stata molto semplice. Piero ha invitato varie personalità: il direttore dell'«Osservatore Romano», Andrea Monda, il parroco della Basilica di San Pietro, Fra' Agnello, e tanti altri. Però, ho trovato questa cena, a differenza delle nostre del Giornalino, più finalizzata, più mirata, forse troppo. Comunque, grazie a Piero per l'accoglienza e l'ospitalità. Alla prossima volta.

*Un caro saluto,
Giuliana*



Una serata speciale

Cari lettori, venerdì 5 luglio, in occasione dell'ultimo incontro prima della sosta estiva, i volontari della "lettura dei quotidiani" hanno organizzato una cena presso il giardino delle Suore Ospedaliere della Misericordia, a Roma, nel quartiere Appio Latino. Una serata speciale all'insegna della condivisione e dell'allegria, raccontata attraverso le foto che pubblichiamo in questa pagina.

La redazione di "Gocce di Marsala"



Compleanni e appuntamenti

COMPLEANNI LUGLIO 2024

DONNE

M. Anna	25/07
S. Marisa (Giornalino)	24/07
Eleonora (vol.)	03/07

UOMINI

N. Antonino	12/07
P.D.S. Leonardo	23/07
P. Angelo	12/07
S. Denis	31/07
T. Giovanni	23/07
B. Sikder	18/07
R. Albino	06/07
C. Sergio (Giornalino)	23/07
D. Massimo (vol.)	30/07
Stefano (vol.)	11/07
Daniele (op.)	16/07

Tantissimi auguri di buon compleanno a Stella (19 luglio), la nostra simpatica "amica" a quattro zampe, ormai presenza fissa delle feste dei compleanni!



Tutte le attività sono sospese per la pausa estiva e riprenderanno a settembre.



A questo numero hanno collaborato: Lia, Marisa, Fabrizio G., Anna Maria, Attilio, Massimo C., Francesca P., Maura, Giuseppe, Vittorio P., Emanuela S., Anna M., Nicola, Andrea, Pino, Vittorio M., Ismail, Arcangelo, Giuliana, S.C., Staneva, Ivanova, Alberto, Fabio, Denis, Giampaolo, Gabriella, Antonello, Anna D.M., Pierpaolo, Francesca F., Alessandro V., Lorenzo, Maurizio, Emanuela B., Floriana, Fabrizio C., Piero, Matteo, suor Francesca L., Sandro P., Elisabetta, Massimo D., Giandonato, Daniela, l'équipe dell'Ostello "Don Luigi Di Liegro".

Un ringraziamento speciale va a Valentina Giacometti (Athletica Vaticana) e a don Alessandro Palla per le bellissime testimonianze che ci hanno regalato.



Ringraziamenti



"I nostri amici della pizza e mortadella": Stefano C. e Sandro C.



Ringraziamo Veronica, Gianni e Daniela (Pasticceria "L'Angelo Goloso") per i rustici e i dolci che ci hanno regalato per la festa dei compleanni di giugno.



Nella tua dichiarazione dei redditi indica il nostro

CODICE FISCALE 97 79 74 30 580

